



INSIEME n° 11/26

15 marzo – 22 marzo



Per le parrocchie di: Mereto di Tomba, Pantianicco, Plasencis, San Marco e Tomba.

DOMENICA 15: IV DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 8.45: S. Messa a San Marco

Ore 10.00: S. Messa a Tomba

S. Messa a Plasencis

Ore 11.15: S. Messa a Mereto

S. Messa a Pantianicco (con la partecipazione di tutti i ragazzi del catechismo e le loro famiglie).

LUNEDÌ 16: Messa della feria

Ore 18.00: S. Messa a Mereto di Tomba

MARTEDÌ 17: Messa della feria

Ore 18.00: S. Messa a Tomba

MERCOLEDÌ 18: Messa della feria

*Ore 18.00: S. Messa a **Plasencis***

GIOVEDÌ 19: Solennità di S. Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, Festa del papà

*Ore 18.30: S. Messa a **San Marco**, segue un momento conviviale nella Sala della Comunità*

VENERDÌ 20: Messa della feria

Ore 18.00: S. Messa a Pantianicco, segue via crucis

Ore 18.00: Via crucis a Mereto, Tomba, San Marco e Plasencis

SABATO 21: Messa della feria

Ore 18.30: S. Messa festiva della vigilia a Mereto di Tomba

DOMENICA 22: V DOMENICA DI QUARESIMA

Ore 8.45: S. Messa a San Marco

Ore 10.00: S. Messa a Tomba

Ore 10.00: S. Messa a Plasencis (con la partecipazione di tutti i ragazzi del catechismo e le loro famiglie).

Ore 11.15: S. Messa a Mereto

S. Messa a Pantianicco

Dalle ore 14.30 alle ore 17.30: Oratorio nonni a Tomba

Prossimamente:

Martedì 24 marzo ore 20.30: Veglia di preghiera per i missionari martiri in chiesa a Tomba

Commento di p. Ermes Ronchi al vangelo della domenica (Gv 9, 1- 41)

Gesù sta uscendo dal tempio e vede un uomo cieco dalla nascita, un disabile che, per legge, non può entrarvi. E si ferma, senza essere chiamato, senza essere pregato. Amici e nemici si perdono a cercare colpe in quell'uomo, tutti insieme a sbagliarsi su Dio. Gesù non ci sta, fugge da quella logica: né lui né i suoi genitori hanno peccato. Il male non viene da Dio. E allora, da dove? Una domanda alla quale né la bibbia né Gesù stesso danno risposte.

E senza che il cieco gli chieda niente stende un petalo di fango e saliva su quelle palpebre che coprono il nulla. Ecco il mio Gesù! È Dio che si sporca le mani con l'uomo, ed è al tempo stesso un uomo che viene contaminato di cielo, contagiato di luce. Vai a lavarti alla piscina di Siloe... Il cieco si affida al suo bastone e alla parola di uno sconosciuto. Si affida quando il miracolo non c'è ancora, quando c'è solo buio intorno. Andò alla piscina e tornò che ci vedeva. Non si appoggia più al suo bastone; non siederà più a terra a invocare pietà, ma ritto in piedi cammina con la faccia nel sole, finalmente libero.

Finalmente uomo nuovo. Infatti la gente ora non lo riconosce più. È lui, dicono alcuni. No, non è lui. E accade così davvero: uno incontra il Signore e cambia dentro. Si aprono finestre di luce. Per la seconda volta Gesù guarisce di sabato. E invece del canto di gioia entra nel Vangelo un'infinita tristezza. Perfino i genitori del cieco sembrano vili. Ai farisei non interessa la vita ritornata in quegli occhi, ma la "sana" dottrina. E avviano un processo per eresia. Per difendere la dottrina negano l'evidenza. Ma che religione è questa che non guarda al bene dell'uomo ma solo a se stessa e alle sue regole? I farisei vorrebbero che il cieco tornasse cieco, per avere ragione loro. Ma il cieco è diventato libero, è diventato forte, tiene testa ai sapienti: io non so di teologia, io sto con la vita, coi fatti: ora ci vedo! Gesù unisce il Dio della vita e il Dio della dottrina, e lo fa mettendo al centro l'uomo. La gloria di Dio è un uomo con la luce negli occhi e nel cuore.

Per i farisei Gesù, "non viene da Dio, perché non osserva il sabato"; per loro venire da Dio dipende dall'osservanza della legge; per Gesù venire da Dio, dipende da come abiti la terra, se lo fai come Dio che ti prende là dove sei, rotto come sei, e si fa mano viva che aggiusta, che tocca gli occhi e li illumina, che fa ripartire la vita.

Gesù è venuto a portare non il perdono dei peccati, ma molto di più, a portare se stesso. "Io sono la luce del mondo": luce che accarezza, bellezza che risana, sguardo che consola, forza che fa ripartire la vita.